

Auditorium CDR *Pian del Castellaro*

Via Castellaro 1 Loc. Anderlino CARRARA

12 gennaio 2024 h 21.00

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Barbara Molinari  
responsabile culturale  
A.A.C. LEONARDO  
presenta e dialoga  
con l'autore

letture a cura di  
Antonella Ianuale  
Beatrice Sparavelli  
commento musicale di  
Marco Alberti

*“... Non sono una strega,  
non lo sono mai stata. Come  
non lo è mai stata  
mia madre. Non sono  
chi dicono ch'io sia ...”*



Fabio Pilade Paolo Milani (P.P. per convenienza di sintesi), nato a Massa nel 1954, è stato per quasi trentotto anni dipendente ANFFAS. Ha pubblicato: il saggio TRA PAURA E SUPERSTIZIONE, *Inchieste, processi e roghi nell'Italia del Rinascimento*, Mursia 2021; le raccolte QUANDO CANTA LA CIVETTA, *Il fantastico, il diabolico, il macabro in racconti, leggende e favole, dal mare all'Appennino, nel territorio di Massa Carrara*, Tarka 2021 e IL DIAVOLO DIETRO L'ANGOLO, *Il maligno protagonista i racconti e leggende tra Liguria di Levante a Alta Toscana*, Tarka 2022; il romanzo LUCIA E IL DIAVOLO, *ovvero le streghe di Camporaghena*, Tarka 2023.

### TRAMA SINTETICA di **LUCIA E IL DIAVOLO**

Novembre 1612. In una sera di tempesta, Edmea, vedova di Novello Chinca, l'uomo più ricco di Camporaghena – piccolo paese dell'appennino tosco emiliano – affronta il maltempo per raggiungere la canonica. Deve assolutamente parlare al parroco, il timoroso don Felice Del Giudice.

Diventata da umile lavandaia signora, Edmea ha perso il marito cinque anni prima e, da poche settimane, anche il suo unico, giovane figlio, Giulietto. È convinta che le loro morti siano dovute a un maleficio. E non solo le loro. L'intero paese, secondo lei, è dominato dal demonio. Troppi fatti bizzarri ed eventi luttuosi sono avvenuti in poco tempo e le responsabili non possono essere che due donne: Giovannetta Mori e la figlia Lucia. Loro sono le streghe colpevoli di tanto male, direttamente guidate da Satana.

Se Giovannetta – chiamata la *Torsanella* poiché arrivata dal villaggio di Torsana – non può più nuocere, essendo morta di tisi da un paio di anni, la figlia, afferma Edmea, sta continuando l'opera della madre e va assolutamente fermata.

La Torsanella faceva la prostituta e aveva come clienti la maggior parte degli uomini del paese che, ipocriti, fingevano di non considerarla affatto. Edmea rivela al parroco che anche suo marito la frequentava e che l'aveva messa incinta. Lucia è figlia sua.

Il parroco, sconvolto dalle rivelazioni, viene implicato da Edmea anche in un rituale pagano sui resti della presunta strega. Successivamente la donna sciorina tutti i motivi che la inducono alla convinzione che il diavolo imperversi nel paese e che si serva della ragazza, tanto che il sacerdote chiede al vescovo di Sarzana e Luni l'invio di un inquisitore.

I primi giorni di gennaio del 1613 Costantino da Passano, padre barnabita, avvocato esperto in eresie, ma con una limitata esperienza in casi di stregoneria, arriva a Camporaghena. Non essendo la sua materia specifica

non è entusiasta dell'incarico che ha dovuto accettare per obbedienza. È convinto che dovrà vagliare bene ogni testimonianza prima di pronunciarsi ed è fermamente intenzionato a non farsi influenzare da nessuno. Per ragioni logistiche viene ospitato proprio nella casa di Edmea Chinca, a cui chiede anche di mettere a disposizione una sala da adibire a tribunale e due uomini fidati. La donna, onorata della presenza, è persuasa che il magistrato arriverà alle sue stesse conclusioni.

Ha così inizio una lunga e tormentata inchiesta, tra testimonianze sospette e condizionate – talvolta paradossali e perfino tragicomiche – dubbi e tribolazioni, momenti emotivi e drammatici. Fino all'inaspettata conclusione.